

è asserito in questa protesta stampata; poichè io mi unisco agli oratori che mi hanno preceduto in questo che non si debba tenere conto alcuno di una protesta stampata in un giornale. Conseguentemente se nel processo verbale nulla esiste che confermi in qualche modo quanto è asserito, io non posso non conformarmi alle conclusioni dell'onorevole relatore.

CANCELLIERI, relatore. Confermo all'onorevole Lazzaro ed alla Camera la dichiarazione che non esiste alcuna protesta nè nei verbali, nè fuori dei medesimi, ed essere la prima volta che io come relatore e gli altri miei colleghi dell'ufficio sentiamo parlare di questa protesta stampata in un giornale a riguardo di questa elezione. Per conseguenza trovando negli atti che l'elezione è proceduta regolarmente e non diede luogo ad alcun reclamo, persisto in nome dell'ufficio nel proporre la convalidazione.

PRESIDENTE. Vennero fatte due proposte. Una è dell'onorevole Ricciardi, il quale chiede si sospenda l'approvazione di questa elezione e si faccia una inchiesta; l'altra è dell'onorevole relatore per la immediata approvazione della elezione. La proposta sospensiva avendo la preferenza, la metto dapprima ai voti.

Chi l'approva si alzi.

(Non è approvata.)

Pongo a partito le conclusioni dell'ufficio per la conferma della elezione.

(Sono approvate.)

PAPA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sull'elezione del collegio di Cefalù.

Il decreto reale del 10 dicembre ultimo convocava quel comizio pel giorno 7 corrente gennaio; a primo scrutinio fu proclamato deputato il signor Botta Nicola con 317 voti sopra 553 votanti. Nessun reclamo esiste in rapporto alla eleggibilità del proclamato, nessun reclamo esiste contro il processo delle operazioni elettorali, le quali furono anzi condotte in modo così scrupolosamente legale da farsi rimarcare in un collegio che consta di 11 piccole sezioni. Per conseguenza, in nome del III ufficio che è stato unanime nell'avviso, propongo la convalidazione della elezione del collegio di Cefalù in persona del signor Nicola Botta.

(È convalidata.)

MINGHETTI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulla elezione del collegio di Nicastro.

Questo collegio è diviso in 5 sezioni. Alla prima votazione i voti si ripartirono come segue: al signor Stocco Francesco 128; al signor D'Ippolito Domenico 191; Matarazzo Francesco 103; voti dispersi 15, voti nulli 3.

Nessuno dei candidati avendo ottenuta la maggioranza voluta dalla legge, si procedette al ballottaggio tra li signori Stocco e D'Ippolito, il primo dei quali ottenne 249 voti, mentre il secondo non ne ebbe che 231. Lo Stocco quindi fu proclamato deputato di Nicastro.

Le operazioni sono regolari, solo una osservazione si riscontra nel processo verbale definitivo del ballottaggio circa a sette schede sei delle quali erano state attribuite a Stocco Francesco e una a D'Ippolito Domenico, e in ordine alle quali si dice non esservi sufficiente indicazione della persona eletta, e non essere validamente espresse.

Ma oltrechè per alcune di queste schede tale appunto non sussiste, quand'anche le schede si volessero completamente annullate, il risultato della votazione non sarebbe diverso.

Per queste considerazioni l'ufficio V vi propone per mezzo mio la convalidazione della elezione del signor Francesco Stocco a deputato del collegio di Nicastro.

(La Camera approva.)

ANNULLAMENTO DELL'ELEZIONE DI BORGHETTO LODIGIANO.

MICELI, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera in nome dell'ufficio V sull'elezione del collegio di Borghetto Lodigiano.

Questo collegio è diviso in quattro sezioni. Gli elettori iscritti sono 1031.

Nella prima votazione le operazioni furono regolari in tutte le sezioni del collegio. In essa il signor Finzi dottor Giuseppe ebbe 195 voti, ed il signor avvocato Bianchi-Mina Giuseppe ne ebbe 265.

Procedutosi al ballottaggio tanto il Finzi che il Bianchi-Mina ebbero 293 voti.

Vede la Camera che il risultato di quest'elezione è alquanto singolare. La parità di voti ottenuta dai due candidati fa sì che un voto, che per avventura si annullasse o per l'uno o per l'altro, muterebbe il risultato dell'elezione.

L'onorevole Bianchi-Mina, essendo maggiore di età dell'onorevole Finzi, per disposizione di legge sarebbe deputato.

Se non che, sono nell'incartamento parecchi reclami, alcuni dei quali tenderebbero all'annullamento di tutta la votazione, ed altri che tenderebbero all'annullamento della votazione di una sezione elettorale.

Comincerò a parlare de' primi.

Nella votazione che accadde nella sezione di Borghetto Lodigiano, un tale Bosone Antonio, dopo aver ricevuto la scheda dalle mani del presidente, andò a scrivere il nome del candidato sulla tavola appositamente collocata nella sala. In quel momento si udì dalla folla la voce dell'elettore Valsecchi che diceva: scrivi per Finzi.

L'ufficio elettorale di Borghetto avendo creduto che con ciò si facesse pressione sull'animo dell'elettore, ricusò di accettare il voto del Bosone. Tale è la posizione dei fatti, stando alla dichiarazione dell'ufficio di